



RELAZIONE SUL PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SOLIDARITA' MAGNITUDO 6.2 Anno scolastico 2018/2019

Scuola dell'Infanzia di via Onzato Anno Scolastico 2018-2019

Relazione di fine percorso PROGETTO MAGNITUDO 6.2

L'anno scolastico si è concluso: è giunto il momento di fare una verifica sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti. Il percorso didattico è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, si è svolto nel pieno rispetto della programmazione iniziale di "educazione alla solidarietà magnitudo 6.2". I bambini attendevano con gioia l'educatore Giancarlo, ormai conosciuto da loro, avendo operato l'anno precedente nella nostra scuola con i bambini di 5 anni. I primi periodi sono stati dedicati principalmente alla conoscenza reciproca tra bambini ed educatore per promuovere la partecipazione consapevole attraverso giochi di relazione. A tal proposito l'educatore si è attivato per creare un contesto gioioso, indossando abiti che potevano ricordare "il pagliaccio" (espressione utilizzata da diversi bambini). Attraverso l'uso di paracadute, palloni, palline, strumenti aggreganti e di acquisizione di regole, per orientare positivamente i bambini alla cooperazione dinamica sono iniziate le varie attività. I bambini hanno giocato a fare le onde, il fungo, la mongolfiera, la pancia dell'orso, al gatto e il topo, i pop corn, all'urlo del fantasma, ai coccodrilli... Questi giochi hanno permesso di raggiungere degli obiettivi come: stimolare la creatività, rispettare il proprio turno nelle attività, saper ascoltare, sapersi orientare nello spazio. In un secondo momento l'educatore Giancarlo ha suscitato una grande curiosità nei bambini portando con sé un sacco enorme al cui interno c'erano tantissimi burattini a forma di animale. I bambini sono stati invitati a scegliere il personaggio che più piaceva loro e lo hanno poi indossato sulla mano facendolo muovere e parlare. Provando a stare in una

situazione ludica rispettosa, hanno potenziato la fantasia, rispettando il proprio turno nell'attività. I bambini stessi hanno costruito un loro buratto personale, Giancarlo con il suo modo così misterioso, quasi magico, aveva con sé manopoline di stoffa per ogni bambino e scatole ricche di materiale euristico e con l'aiuto di carta, colla, forbici il buratto personalizzato a preso forma, direi svariate forme bizzarre, questa attività ha permesso di rafforzare la fantasia, la creatività. I bambini sono stati invitati a rappresentare graficamente il loro buratto stimolando la cooperazione e l'immaginazione, insieme hanno inventato una storia che vedeva come protagonisti i personaggi da loro disegnati. Un mattino Giancarlo è arrivato a scuola con una scatola grande di legno, chiamandola televisione suscitando molta curiosità, i bambini sono stati invitati ad entrare uno alla volta nello schermo e a raccontare i propri vissuti, o rispondendo a domande stimolo fatte dall'educatore; non tutti si sono sentiti di essere protagonisti o presentatori all'interno del televisore, ma hanno partecipato con piacere e anche con stupore alla proposta così insolita. Questo progetto ha favorito una crescita personale nei partecipanti, una discreta capacità relazionale stimolando processi cooperativi all'interno del gruppo. Sono state messe in gioco diverse emozioni lasciando la possibilità al bambino di scoprirle e di viverle in prima persona aiutandolo ad esprimersi, prendendo al contempo una certa distanza dai propri vissuti in modo da renderli facilmente gestibili. L'educatore, in questo caso, ha offerto la propria esperienza ponendosi come contenitore, "canalizzatore" e soprattutto come modello, mantenendo sempre un atteggiamento empatico. A conclusione del progetto io, Katia Riccardi, insegnante che ha affiancato Giancarlo e a nome di tutte le colleghe, sono soddisfatta del percorso effettuato per il secondo anno consecutivo e dei risultati conseguiti. Nello svolgersi delle attività è sempre stato tenuto conto delle diversità dei bambini e degli obiettivi da raggiungere, ciascuno secondo il proprio ritmo e stile. I bambini sono stati accolti in un clima di serenità e cordialità, sono stati messi a disposizione giochi e materiali per meglio soddisfare il loro bisogno di esplorazione e manipolazione i bambini si sono ben inseriti nel contesto, partecipando con entusiasmo acquisendo sempre più fiducia in sé stessi e verso l'educatore, sviluppando infine capacità espressive e comunicative.

Castel Mella 19/06/19

L'insegnante dell'infanzia di ONZATO

RICCARDI KATIA